

- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 16 novembre 2001, n. 1699.
Comune di S. Angelo Romano (RM). Variante generale al piano regolatore generale. Dinegio di approvazione. Pag. 21
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 16 novembre 2001, n. 1716.
Scioglimento organi istituzionali ARSIAL: presidente e comitato direttivo ai sensi dell'art. 15, commi 3 e 4, legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2 Pag. 22
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 16 novembre 2001, n. 1722.
Legge n. 285/1997, deliberazione Giunta regionale del 25 luglio 2001, n. 1077. Criteri per il riparto del fondo assegnato dallo Stato alla Regione Lazio per la prevenzione, l'assistenza ed il recupero dei minori vittime di sfruttamento ed abuso sessuale. Legge n. 269/1998 e legge n. 388/2000. Pag. 28
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 23 novembre 2001, n. 1746.
Legge regionale 12 dicembre 1987, n. 56 «Disciplina dei servizi di sviluppo agricolo». Piano annuale dei servizi di sviluppo agricolo anno 2001, spesa di L. 1.275.000.000, capitolo 21413, bilancio 2001 Pag. 29
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 7 dicembre 2001, n. 1877.
Comune di Velletri (RM). Variante n. 28 al P.R.G. per la costruzione della Caserma dei Carabinieri. Delibera del commissario straordinario n. 14 del 13 aprile 1999 e n. 24 del 10 giugno 1999 Pag. 45
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 7 dicembre 2001, n. 1887.
Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 30 dicembre 1997, n. 9376, alla D.G.R. 8 giugno 1999, n. 3082, alla D.G.R. 7 marzo 2000, n. 712, alla D.G.R. 25 luglio 2000, n. 1735. Indicazioni cliniche per l'erogabilità a carico del servizio sanitario regionale di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale Pag. 52
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 14 dicembre 2001, n. 1925.
Comune di Monterotondo (RM). Variante al piano regolatore generale zona Tufarelle Pag. 56
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 21 dicembre 2001, n. 2004.
Piano formativo 2001-2002 per le attività socio-sanitarie. Spesa L. 11.646.000.000 pari a € 6.014.657,05, capitoli 24221, 24228, 41101, 41155, 41169, esercizio 2001 Pag. 64
- **DH. (B) FRAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 21 dicembre 2001, n. 2011.
Comune di Carpineto (RM). Piano particolareggiato in zona B1 intervento n. 4 in variante al vigente P.R.G. Delibera del consiglio comunale n. 15 del 3 marzo 1995. Approvazione. Pag. 83
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 5.
Revoca contributo inerente al finanziamento a seguito del concorso per il recupero e la rivitalizzazione dei centri storici: Comune di Ponza (LT) Pag. 91
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 6.
Revoca contributo inerente al finanziamento a seguito del concorso per il recupero e la rivitalizzazione dei centri storici: Comune di Torrita Tiberina (RM) Pag. 91
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 19.
Parziale modifica della D.G.R. n. 3823 del 24 giugno 1997. Sostituzione presidente commissione per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio nella provincia di Viterbo. Articolo 40 della legge regionale n. 17/1995. Pag. 92
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 20.
Parziale modifica della D.G.R. n. 3826 del 24 giugno 1997. Sostituzione presidente commissione per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio venatorio nella provincia di Rieti. Articolo 40 della legge regionale n. 17/1995. Pag. 92
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 11 gennaio 2002, n. 32.
Rettificata alla D.G.R. n. 1887 del 7 dicembre 2001: Modifiche e integrazioni alla D.G.R. 30 dicembre 1997, n. 9376, alla D.G.R. 8 giugno 1999, n. 3082, alla D.G.R. 7 marzo 2000, n. 712, alla D.G.R. 25 luglio 2000, n. 1735. Indicazioni cliniche per l'erogabilità a carico del servizio sanitario regionale di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale Pag. 93
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE** 25 gennaio 2002, n. 79.
Reg. (CE) n. 1221/1997 del consiglio del 25 giugno 1997 e circolare MIPA 21 febbraio 2000, n. 1. Approvazione «Programma per il miglioramento della produzione e commercializzazione del miele anno 2001/2002» Pag. 93
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 6 dicembre 2001, n. 775.
Legge regionale 25 novembre 1994, n. 64, art. 4. Nomina del presidente e dei membri del collegio sindacale dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Rieti: rettifica nominativo del presidente Pag. 116
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE** 16 gennaio 2002, n. 1.
Sisma 11 marzo 2000, Provincia di Roma. Definizione del compenso da assegnare al personale regionale qualificato da utilizzare temporaneamente presso gli uffici dell'ex Genio Civile di Roma per l'attività di verifica e controllo sulla istruttoria di progettazione ed esecuzione dei lavori per la riparazione dei danni compreso il miglioramento sismico degli edifici Pag. 116

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

21 DIC. 2001

ADDI' **21 DIC. 2001** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSTI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROSILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIGNISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

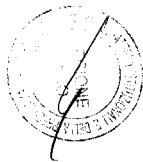
ASSENTI:

IANNARILLI-

DELIBERAZIONE N° 2004

OGGETTO Piano formativo 2001-2002 per le attività socio-sanitarie. Spesa £. 11.646.000.000 pari a € 6.014.657,05.
Capp. 24221, 24228, 41101, 41155, 41169. Esercizio 2001.





OGGETTO: Piano formativo 2001-2002 per le attività socio-sanitarie -
Spesa L. 11.646.000.000. pari a Euro 6.014.657,05.
Cap. 24221, 24228, 41101, 41155, 41169 - Esercizio 2001

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Scuola, Formazione e Lavoro di concerto con L'Assessore alla Sanità; *si unisce con l'Assessore Istruzione per le Famiglie e tempi scuola;*

VISTA la legge 21/12/1978, n. 845, legge quadro sulla formazione professionale;

VISTA la legge regionale 24/06/1980, n. 87, concernente la disciplina delle attività di formazione degli operatori socio-sanitari non laureati;

VISTO l'art. 22 della legge regionale 16/06/1994, n. 18, concernente la programmazione delle attività formative del personale socio sanitario;

VISTA la legge regionale 16/06/1994, n. 19, la quale modifica, tra l'altro, l'art. 22 della citata L.R. 18/94;

VISTO il Decreto Legislativo 30/12/1992, n. 502, così come modificato con D.L.gvo 517/1993, concernente la "Riforma del Sistema Sanitario Nazionale";

VISTA la legge regionale 25/02/1992, n. 23, concernente l'ordinamento della Formazione Professionale;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 14/05/1996, n. 3904, con la quale sono state approvate le modalità sulle procedure per la presentazione dei rendiconti delle attività formative;

VISTO l'art. 90 della legge regionale 7 giugno 1999, n. 6, che detta norme in materia di "assistenti domiciliari e dei servizi tutelari";

VISTO il decreto del 18 febbraio 2000 del Ministro della Sanità, di concerto con il Ministro per la solidarietà sociale con il quale è stata individuata la figura, il profilo professionale e l'ordinamento didattico dei corsi di formazione dell'operatore socio-sanitario;

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

CONSIDERATO che la Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 febbraio 2001, ha sancito l'accordo tra i Ministeri, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano per la disciplina provvisoria dei corsi per operatore socio-sanitario in attesa della definizione della legitt-

timità costituzionale in relazione all'articolo 3-octies, comma 5, del decreto legislativo 502 del 1992 e successive modificazioni;

VISTO l'art. 1, commi 7 e 8, del Decreto Legge 12 novembre 2001, n. 402 concernente "Disposizioni urgenti in materia di personale sanitario";

VISTA la Legge Regionale 10 maggio 2001, n. 10, concernente il Bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001 ed in particolare, gli articoli 237 e 242;

VISTA la legge regionale 10 maggio 2001, n. 11, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001;

RITENUTO che, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 23/92, occorre programmare le attività di formazione professionale del settore socio-sanitario per l'anno 2001/2002;

ACQUISITO il parere favorevole della Commissione regionale di concertazione per il Lavoro, ai sensi della L.R. 7/08/1998, n. 38, espresso nella seduta del 17 dicembre 2001

~~VISTA la legge 15/05/1997, n. 127;~~

All'unanimità

DELIBERA

1) Di approvare il "Piano formativo 2001/2002 per le attività socio sanitarie" allegato alla presente delibera e della quale ne costituisce parte integrante per una spesa complessiva di L. 11.646.000.000, pari a Euro 6.014.657,05 ~~00~~ di cui, quanto a

L. 800.000.000,	pari a Euro	413.165,52,	sul capitolo n. 41155;
L. 120.000.000,	pari a Euro	61.974,83	sul capitolo n. 24228;
L. 90.000.000	pari a Euro	46.481,12	sul capitolo n. 24221;
L. 3.900.000.000,	pari a Euro	2.014.181,91	sul capitolo n. 24221;
L. 350.000.000,	pari a Euro	180.759,91	sul capitolo n. 41169;
L. 6.386.000.000,	pari a Euro	3.298.093,76	sul capitolo n. 41101;

2) Di stabilire, con successivo provvedimento, le modalità per la presentazione dei progetti inerenti la formazione dell'Operatore Socio Sanitario;

3) All'attuazione, impegno ed erogazione, provvede, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 6/99, per quanto concerne il punto a) e c) del piano, il Dipartimento Servizio Sanitario Regionale, mentre per gli altri punti b), d), e), f) provvede, il Dipartimento 9;

4) Di stabilire che la presente deliberazione sia pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;

~~Il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della Legge 127/97.~~

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

17 GEN 2002

orig



PIANO SOCIO SANITARIO - ANNO FORMATIVO 2001-2002

ALLEG. alla DELIB. N. 2004

SCENARIO

DEL 21 DIC. 2001 *la*

Nel corso del 2000, l'Unione europea, ha adottato iniziative di tutela e promozione dei diritti dell'uomo, per rafforzare la lotta contro l'emarginazione sociale di quanti per condizione di salute psichica o fisica, sono bisognosi di interventi mirati.

Agenda 2000, infatti, ha reso possibile una programmazione per gli anni 2000/2006, attenta alle esigenze del territorio, intervenendo in modo organico e favorendo la formazione di operatori capaci di rispondere alle esigenze di quanti si trovano fuori dal ciclo produttivo o formativo, anche per condizioni di salute o di povertà.

Allo stato, la pianificazione di interventi formativi nell'ambito socio sanitario, induce ad alcune considerazioni fondamentali, anche alla luce delle nuove norme che regolamentano la materia, sia per l'introduzione di figure professionali di livello universitario, che della mutata concezione dell'intervento pubblico in ambito sociale e più in generale della nuova filosofia dell'esercizio dei pubblici poteri, demandati ad organi sempre più vicini ai cittadini.

L'analisi del tessuto sociale e demografico attuale, ha infatti evidenziato alcune problematiche di fondo che stanno emergendo nella nostra società :

- la maggiore presenza di malattie invalidanti quali la sclerosi multipla, il morbo di Alzheimer, Parkinson ed altre delle quali, sempre più, rimangono vittime persone relativamente giovani;
- il mutato ruolo della donna nell'ambito sociale;
- la presenza di situazioni di disagio o devianza, che richiedono alla società un maggior numero di figure professionali adeguate che trovino collocazione anche all'interno di strutture di accoglienza di tipo familiare.

Un aspetto importante da considerare, è anche la definizione per alcune professioni sanitarie, di un nuovo ordinamento didattico.

Infatti con il Decreto Interministeriale 2 aprile 2001 del MURST di concerto con il Ministro della Sanità, la formazione relativa alle professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione, è stata trasformata da corsi di Diploma universitario in corsi di laurea triennale, la cui competenza rientra nell'ambito universitario, mentre per gli Operatori Socio Sanitari, le competenze restano in capo alle Regioni.



CONTESTO

A seguito delle considerazioni precedenti, la programmazione regionale deve tener conto, tra l'altro

- della trasformazione di alcuni Diplomi universitari nell'ambito sanitario in corsi di laurea triennali;
- della formazione di operatori nell'ambito socio-sanitario, che siano in grado di



rispondere alle richieste del mercato con la migliore definizione dei ruoli ;

- del nuovo assetto regionale, che, con la DGR 2876 del 25/06/1998 , affida all'Area Risorse Umane dell'Assessorato Sanità Regionale, il compito dell'aggiornamento e della formazione permanente del personale del Servizio Sanitario Nazionale;

Nel passato, infatti a seguito della nuova normativa nel settore sanitario (il citato D.L. 502/92, e della Legge n. 421/92), è stato stilato, un protocollo di intesa triennale tra la Regione Lazio - ASL e le Università del Lazio, per guidare il passaggio dei corsi regionali del settore sanitario in Diplomi Universitari, definendo, tra l'altro i fabbisogni delle figure professionali e l'intervento economico a sostegno dei suddetti corsi, sulla base degli allievi iscritti a ciascun corso.

Attualmente, la pubblicazione del citato Decreto Interministeriale 2 aprile 2001, che ha definito l'ordinamento didattico di alcune professioni sanitarie, trasformandoli in corsi di laurea triennali, ha dato una ulteriore svolta alla programmazione di interventi nel campo socio sanitario.

Infatti, mentre c'è maggiore chiarezza nella individuazione delle figure professionali del ramo sanitario, abolendo il doppio canale formativo, regionale ed universitario, bisogna ripensare i termini della programmazione, sia rispetto al sostegno economico ai suddetti corsi, che nella individuazione dei fabbisogni formativi.

Si propone, pertanto, una concertazione tra i vari Dipartimenti, Sanitario, Formazione Professionale e Politiche Qualità della vita, per giungere ad una programmazione, il più possibile organica e rispettosa delle reciproche competenze, anche attraverso la istituzione di un Comitato tecnico consultivo tra i funzionari dei Dipartimenti interessati a detta programmazione e le parti sociali.

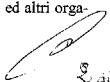
Per quanto concerne, invece, gli interventi di formazione di diretta competenza del Dipartimento Scuola, Formazione e Lavoro, la pianificazione degli stessi ha tenuto conto della rilevazione dei fabbisogni formativi, come accennato in premessa, nell'ambito dei quali, assume particolare rilievo la definizione della figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario, così come individuata dal citato decreto 18 febbraio 2000 ed oggetto dell'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 22 febbraio 2001.

E' importante considerare, in proposito, la citata legge quadro 328/2000 sui servizi sociali che auspica "interventi per le persone anziane e disabili per favorire la permanenza a domicilio, per l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare..".

L'art. 8 della suddetta legge ribadisce "Le Regioni e Provincie autonome, attesa l'ampia possibilità di utilizzo dell'operatore socio-sanitario, possono prevedere, per un più congruo inserimento nei servizi, moduli didattici riferiti a tematiche specifiche sia mirate all'utenza (ospedalizzata, anziana, portatrice di handicap, psichiatrica, con dipendenze patologiche ecc.) sia alla struttura di riferimento (Residenza assistita, domicilio, casa di riposo, comunità, ecc.).

Appare opportuno, pertanto, proporre la formazione dell'Operatore socio Sanitario, con l'ordinamento didattico adottato dal Decreto suindicato del Ministro della Sanità, perché è funzionale rispetto alle reali esigenze, individuando anche gli ambiti operativi: "l'Operatore socio-sanitario svolge la sua attività sia nel settore sociale che in quello sanitario, in servizi di tipo socio-assistenziale e socio-sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente".

In definitiva, si prefigura una collocazione professionale, anche in ambiti non tradizionalmente definiti; si ritiene comunque opportuno verificare la spendibilità della suddetta figura professionale, con i rappresentanti delle parti sociali, con gli Enti locali, rappresentanti di categoria, ed altri organismi interessati all'inserimento nel mercato del lavoro degli Operatori socio Sanitari.

Lu  2/1/02

Inoltre l'art. 8, comma 4, prevede moduli tematici aggiuntivi facoltativi, per un massimo di 200 ore, mirati a specifiche utenze.

Per poter valutare al meglio le situazioni pregresse di formazione o di servizio, si propone con il presente piano, l'istituzione di una Commissione Tecnica interdipartimentale, (Dipartimento Scuola Formazione Lavoro, Dipartimento Sanità e Dipartimento Politiche per la famiglia e Servizi Sociali) e parti sociali, coordinata dal Dipartimento 9, per la definizione di quanto segue:

- 1) - valutazione dei titoli professionali e lavoro effettuato in ambito socio sanitario per la definizione dei crediti in ingresso da attribuire ai candidati che desiderano completare la loro formazione ed acquisire l'Attestato di Operatore Socio Sanitario;
- 2) - definizione degli ambiti operativi, dell'Operatore Socio Sanitario, a seconda dei moduli didattici tematici seguiti all'interno delle 1000 ore formative obbligatorie o delle 200 o più ore facoltative scelte dallo studente, per specifiche utenze (disabili, anziani ecc.) e della valutazione dei diversi ordinamenti didattici seguiti dal candidato, risultanti dagli attestati già in possesso dello stesso.

Si esamineranno, allo scopo, tutte le normative che hanno dato vita a corsi di formazione attivati sia dall'Assessorato Scuola, Formazione Lavoro che dagli altri Assessorati competenti o altri Enti locali, idonei al rilascio di attestati validi a svolgere attività di assistenza sociale e sanitaria.

Si ritiene, peraltro opportuno, prevedere la riqualificazione di quanti operano nel settore assistenziale residenziale o sanitario, che lavorano sia nell'ambito di Cooperative che di altre istituzioni riconosciute, o ad altro titolo dipendenti ed operanti nel settore sopradescritto.

Per quanto concerne i corsi per Ottici ed Odontotecnici, si fa riserva di regolamentare la materia attraverso appositi provvedimenti da adottare con deliberazione di Giunta regionale.



lu.  3 di 17




OBIETTIVI PIANO

Nelle more della istituzione di un gruppo tecnico interdipartimentale, come appare opportuno porre in essere, per la programmazione di interventi inerenti il settore socio sanitario e considerando prioritari alcuni interventi, il presente piano prevede:

a) - **DIPLOMI UNIVERSITARI O LAUREE TRIENNALI NEL SETTORE SANITARIO**

Tenuto conto, come già detto in premessa, della riforma universitaria, non ancora a regime e la trasformazione di alcuni diplomi Universitari in lauree di primo livello, ed in attesa di un definitivo riassetto della normativa, si elenca qui di seguito, l'offerta formativa degli Istituti Universitari, per le figure professionali del settore sanitario che la Regione Lazio sostiene, in misura di 1 milione ad allievo:

lu


4.11.72



UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA"
1a FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITA'- AZIENDA -ISTITUTO	CORSO	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	TOTALE
-----------------------------------	-------	---------	---------	---------	--------

POLICLINICO
UMBERTO I

INFERMIERE	70	57	50	177
FISIOTERAPISTA	30	30	20	80
LOGOPEDISTA	12	10	10	32
OSTETRICA/O	35	25	20	80
TEC.SAN.LAB.BIOM.	30	55	25	110
TEC.SAN.RAD.MED.	15	15	12	42
TER. NEUROPSICH. ETA' EVOLUTIVA	30	10	10	50
ORTOTTISTA	5	10	6	21
TECNICO AUDIOMETRISTA	5	6	5	16
TECNICO AUDIOPROTESISTA	5	9	9	23
TECNICO NEUROFISIOPA- TOL.	6	6	6	18
TECN.SAN.PREV. AMBIEN- TE E L. DI LAVORO	15	0	15	30

lu

5/17



TEC.FISIOPAT.CARD. E PERFUSIONE CARDIOVASCOLARE	7	0	0	7
DISEGNATORE ANATOMICO	5	0	0	5

AZIENDA S.CAMILLO FORLANINI

FISIOTERAPISTA	30	15	9	54
INFERMIERE	70	58	50	178
TEC.SAN. RADIOLOGIA MEDICA	10	15	10	35
TEC.SAN.LAB. BIOMEDICO	18	15	20	53
DIETISTA	15	15	10	40

A.S.L. RM A S.GIACOMO

INFERMIERE	35	29	25	89
FISIOTERAPISTA	20	30	9	59

A.S.L. RM A. G. EASTMAN

IGIENISTA DENTALE	15	20	15	50
-------------------	----	----	----	----

AZIENDA OSPEDALIERA S. GIOVANNI

INFERMIERE	70	29	50	149
FISIOTERAPISTA	30	20	9	59

A.S.L. RM H

FISIOTERAPISTA (Ariccia)	15	15	10	40
LOGOPEDISTA (Ariccia)	15	15	10	40
INFERMIERI (Nettuno)	20	19	25	64

bu *6 di 17*



A.S.L. SEZZE					
	INFERMIERE	60	39	45	144
	FISIOTERAPISTA	15	15	10	40
	TEC. SAN. LAB. BIOMEDICO	10	10	10	30
A.S.L. RIETI					
	FISIOTERAPISTA	15	20	14	49
	TEC. SAN. RADIOLOGIA MEDICA	15	15	10	40
	TEC. SAN. PREV. AMBIENTE E LUOGHI DI LAVORO	20	20	9	49
	INFERMIERE	30	34	14	78

IFO REGINA ELENA					
	INFERMIERE	30			30
ASL RM E S.SPIRITO					
	INFERMIERE	35	20	40	95
ASL RM F CIVITAVECCHIA					
	INFERMIERE	30	40	19	89

du

27 di 17



ASL FROSINONE					
	INFERMIERE	27	24	25	76
ASL CASSINO					
	INFERMIERE	23	15	14	52
ASL VITERBO					
	INFERMIERE	30	30	20	80

UNIVERSITA' DI ROMA "LA SAPIENZA"
2a FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA

UNIVERSITA'- AZIENDA -ISTITUTO	CORSO	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	TOTALE
-----------------------------------	-------	---------	---------	---------	--------

S.ANDREA					
	FISIOTERAPISTA	10			10
	INFERMIERE	20			20
	TEC.SAN.LAB. BIOMEDICO	12			12
S. CAMILLO FORLANINI					
	INFERMIERE	20			20
OSPEDALE S. PIETRO					
	INFERMIERE	30			30
REGIONE MOLISE					

dy

lu

8 di 17



OSTETRICA/O	10	10	10	10
------------------------	---------------	---------------	---------------	---------------

ASL VITERBO					
	TECN.SAN. RADIOLOGIA MEDICA	10	12	11	33
ASL RM B					
	PODOLOGO	15	10	9	34
ASL CIVITAVECCHIA					
	TEC. EDUC. E RIABIL. PSICH. E PSICOSOCIALE	20			20

UNIVERSITA' DI ROMA "TOR VERGATA"					
UNIVERSITA'- AZIENDA -ISTITUTO	CORSO	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	TOTALE
	INFERMIERE	107	80	80	267
	TEC.AUDIOMETRISTA	4			4
	TEC. NEURO FISIOPATOLOGIA	20	30	10	60
	TEC.ORTOPEDIA	15	5	5	25
	TEC.SAN.RADIOL. MEDICA	31	18	18	67
	IGIENISTI DENTALI	25	15	17	57

lv

9 di 12



PODOLOGO	20	10	10	40
DIETISTA	20	8	11	39
ORTOTTISTA	15	11	9	35
TEC.LAB.BIOMED.	30	14	14	58
OSTETRICA/O	25	20	18	63
TEC. NEUROPSICOM.ETA' EVOLUTIVA	25	20	20	65
TECN. AUDIOPROTESISTA	4			4

ASL RM B

INFERMIERE

40

21

19

80

ASL RM C

INFERMIERE

80

13

16

109

FISIOTERAPISTA

25

16

15

56

ASL RM D

INFERMIERE

40

20

18

78

ASL G

INFERMIERE

Tivoli

100

40

41

181

Colleferro

20

20

cu

10 di 17



	Subiaco	90			90
ASL H					
	INFIERMIERI	70	45	51	166
ASL FROSINONE					
	INFIERMIERI	85	50	50	185
	FISIOTERAPISTI	20	20	20	60
	TEC.NEUROPSCH.ETA' EVOLUTIVA	20	20		40
IRCCS BAMBINO GESU'					
	INFIERMIERI	30	30		60
IRCCS S. LUCIA					
	INFIERMIERI	40	30	30	100
	LOGOPEDISTI	25	20	20	65
	FISIOTERAPISTI	40	30	30	100
ISOLA TIBERINA (Fatebenefratelli)					
	INFIERMIERI	25	30	30	85
	OSTETRICO/A	15	15	15	45
IRCCS IDI					
	INFIERMIERI	70	50	50	170
	FISIOTERAPISTI	15			15

De

19/03/17



O.M. CELIO

INFERMIERI

20

20

40

**UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE
FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA "A. GEMELLI"**

UNIVERSITA'- AZIENDA -ISTITUTO	CORSO	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	TOTALE
UNIVERSITA' CATTOLICA	INFERMIERIE (compresi: Ist. Padre L. Tezza. Ist. Suore della Misericordia, Ist. Figlie di S. Camillo)	170	145	86	401
	FISIOTERAPISTA (compreso Villa Immacolata)	55	46	42	143
	TERAPISTA OCCUPAZIO- NALE	15	15		30
	OSTETRICA/O	10	10	10	30
	ORTOTTISTA E ASSISTEN- TE IN OFTALMOLOGIA	5	4		9
	DIETISTA	10	7	5	22
	TECNICO DI NEUROFISIOPATOLOGIA	5	4	5	14
	TECNICO DI FISIOPATO- LOGIA CARDIOCIRCOLA- TORIA E PERFUSIONE VA- SCOLARE	10			10

lu

12/17



TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO	10	10	9	29
TECNICO DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	20	15		35
TECNICO DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	10	12	8	30
IGIENISTA DENTALE	15	11	14	40
LOGOPEDISTA	5		4	9
TECNICO DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	10	8	8	26
TERAPISTA DELLA NEURO E PSICOMOTRICITA' DELL'ETA' EVOLUTIVA	12	9	9	30
TECNICO ORTOPEDICO	10	9	8	27

AZIENDA OSPEDALIERA
S. FILIPPO NERI

INFERMIERE	20	18	13	51
FISIOTERAPISTA	25	25	26	76

LIBERA UNIVERSITA' CAMPUS BIO-MEDICO

UNIVERSITA'- AZIENDA-ISTITUTO	CORSO	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	TOTALE
	INFERMIERI	40	40	40	120
	DIETISTA	20	8		28

u

13/06/17



TOTALE GENERALE				
-----------------	--	--	--	--

				6386
--	--	--	--	------

b) - BORSE DI STUDIO PER INFERMIERI

Con la legge regionale 10 maggio 2001, n. 10, "Disposizioni finanziarie per la redazione del Bilancio della Regione Lazio, per l'esercizio finanziario 2001" all'art. 242, vengono istituite, sin dall'anno scolastico 2000-2001, borse di studio a favore degli studenti iscritti ai corsi per il conseguimento del diploma universitario di Infermiere, oltre ai benefici già stanziati con il piano per il diritto allo studio universitario, al fine di incentivare le iscrizioni ai corsi stessi, per agevolarne la frequenza e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

Considerato che gli studenti del corso di Infermiere, sono universitari, si possono applicare le stesse regole previste dal DPCM 9 aprile 2001 e del piano 2001/2002 per gli interventi del diritto allo studio universitario, approvato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 28/09/2001.

A tal fine la somma di L. 800.000.000 è assegnata all'A.DI.S.U. "La Sapienza" che provvede all'emanazione del bando unico regionale rivolto agli studenti del corso di laurea triennale di "Scienze Infermieristiche", ove attivato, oppure degli studenti del corso di diploma universitario, ove ancora vige l'ordinamento didattico di diploma universitario.

Appare opportuno, comunque, per l'anno accademico 2002/2003, inserire questo intervento, nel piano per il diritto allo studio universitario.

c) - CONTRIBUTO SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA

Con la stessa legge regionale n. 10/2001, viene concesso un contributo per corsi di specializzazione in medicina, per figure carenti nel Servizio sanitario nazionale. All'uopo, la Regione Lazio concorre con proprie risorse, per un importo annuo di lire 350 milioni sino ad un massimo di sei anni a valere sul capitolo n. 41169 denominato "Concorso finanziario aggiuntivo a carico della Regione per corsi di specializzazione in medicina".

d) - OPERATORI SOCIO SANITARI

Come già enunciato in premessa, in attesa della istituzione di un gruppo tecnico interdipartimentale per la programmazione relativa alla formazione di personale con competenze integrate sociali e sanitarie, e considerando urgente l'intervento formativo suddetto, si propone per quest'anno di dedicare la maggior parte della disponibilità finanziaria, all'attivazione di corsi, nelle cinque Province del Lazio, per la formazione di Operatori Socio sanitari, come stabilito, in regime di disciplina provvisoria, dal Decreto Interministeriale più volte citato.

la

 14.05.02

e) - EDUCATORI PROFESSIONALI (2° e 3° anno);

Il piano socio sanitario 1998-1999, ha previsto l'attivazione di corsi per Educatore Professionale per un totale di 60 allievi, pari ad un finanziamento di L. 120.000.000.= (L. 2.000.000.= ad allievo). Considerato che con Determinazione del Dipartimento Scuola, Formazione e Lavoro del 25 novembre 1999, n. 280, sono stati approvati, tra gli altri, i progetti per l'espletamento di 3 corsi di Educatore Professionale, come da elenco allegato alla predetta determinazione, e che è stata impegnata la somma di L. 120.000.000.= per lo svolgimento del primo anno di corso e tenuto conto che sono ancora da svolgere il 2° e 3° anno, come da programma didattico previsto con il suddetto piano, si ritiene opportuno prevedere il proseguimento dei corsi per il 2° e 3° anno;

f) - CONTRIBUTO AL CORSO PER L'USO DI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI

Si prevede un contributo all'iniziativa per istituire corsi di addestramento rivolti a personale non sanitario, in servizio a diretto contatto con i cittadini (per esempio autisti ATAC, vigili urbani, ecc) per acquisire nozioni in merito all'uso del defibrillatore semiautomatico, da usare in casi di emergenza.

La spesa di L.90.000.000 , pari a euro 46.481,12, fa carico al capitolo 24221.



cur

15 di 17



STRUMENTI

a) - DIPLOMI UNIVERSITARI E CORSI DI LAUREA TRIENNALI

Questo intervento, sostiene le scuole, Aziende ed Istituti universitari che operano nella formazione del settore sanitario.

Gli interventi si sostanziano con l'assegnazione di un contributo alla Scuola, stabilito per un milione ad allievo.

L'assegnazione del contributo, avverrà ad approvazione del presente piano, dietro presentazione dell'elenco da parte delle Istituzioni citate nel presente piano degli allievi effettivamente frequentanti per l'anno accademico 2001/2002, del primo, secondo e terzo anno di corso dei diplomi universitari o lauree triennali elencate in premessa, a fianco di ciascun Istituto, così come comunicati all'inizio dell'anno accademico 2001/2002.

Pertanto, la previsione di spesa di L. 6.382.000.000. calcolata sugli iscritti ai corsi sopraspecificati, dovrà essere verificata con il numero effettivo degli allievi che stanno frequentando i suddetti corsi. La somma di L. 6.382.000.000. è da imputare al capitolo 41101.

b) - BORSE DI STUDIO PER INFERMIERI

Gli studenti dei diplomi universitari o lauree triennali di "Infermiere" o dove attivato, "Scienze Infermieristiche", potranno concorrere all'assegnazione di una borsa di studio, oltre a quelle già attivate dalle Aziende per il diritto allo Studio universitario, a seguito di apposito bando emanato dall'A.D.I.S.U. "La Sapienza", per tutti gli studenti del territorio regionale.

Il finanziamento di L. 800.000.000 è, pertanto, assegnato all'A.D.I.S.U. (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario) "La Sapienza" per l'espletamento del bando unico regionale; La somma di L. 800.000.000.= pari a Euro 413.165,52 è da imputare al capitolo 41155.

c) - CONTRIBUTO CORSI DI SPECIALIZZAZIONE IN MEDICINA

Provvede ad incentivare corsi di specializzazione in medicina per figure carenti nel Servizio Sanitario Nazionale.

Sono assegnate alle Scuole di Specializzazione già individuate dal Dipartimento Servizio Sanitario Regionale e che hanno già avviato l'attività didattica.

La spesa di L. 350.000.000.= pari a Euro 180.759,91. è da imputare al capitolo 41169.

d) - INTERVENTI A BANDO

Formazione per Operatore Socio-Sanitario.

Come detto in premessa, l'intervento vuole favorire la formazione della nuova figura professionale dell'Operatore Socio Sanitario.

eu 

16 di 17

Con successivo provvedimento, verrà emanato l'Avviso pubblico per la presentazione dei progetti relativi alla formazione dell'Operatore socio Sanitario; le attività corsuali dovranno interessare tutte le Province del Lazio.

La spesa di L. 3.900.000.000.= pari a Euro 2.014.181,91 è da imputare al capitolo 24221;

E- EDUCATORI PROFESSIONALI

Viene autorizzato il proseguimento del 2° anno del corso per Educatore Professionale, già iniziato e finanziato agli Enti.

Comunità CAPODARCO, E.I.S.S. ed E.N.A.I.P. con determina del 25 novembre 1999, n. 280. Si assegna pertanto la somma di L. 46.000.000, a ciascun Ente, relativo all'anno formativo 2001/2002.

La spesa di L. 120.000.000, pari a Euro 61.974,83 è da imputare al capitolo di spesa n. 24228.

F- CONTRIBUTO AL CORSO PER L'USO DI DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO

Viene assegnata la somma di L. 90.000.000.

Il quale contributo all'attivazione di corsi rivolti a personale non sanitario, per l'uso di defibrillatori semiautomatici, da usare in caso di emergenza, come da progetto presentato all'Assessorato Scuola, Formazione Professionale, dalla suddetta Azienda Sanitaria.

La spesa di L. 90.000.000. pari a Euro 46.481,12 la carico al capitolo 24221.



lee